|12v| \* Secondariamente, perché – essendo uno de i principali uffizii delli storiografi, et una delle maggiori utilità che n’arrechi la storia, hora il riprendere e biasimare i vizii per isbigottire e spaventare i rei huomini dal male e bruttamente operare, hora il lodare e favorire le virtù per inanimire i buoni, et infiammargli all’opere egregie e degne d’honore – conosca ciascuno che, quanto è più corrotto il secolo e minore si truova il numero di coloro i quali bene e lealmente adoperino, tanto deono quelli i quali il contrario fanno maggiormente esser lodati e portati al cielo; la qual cosa è, se non il vero premio, certo il maggiore che agl’huomini forti e virtuosi dare in questo mondo si possa; e finalmente perché, lodandosi alcuna volta da noi (come per cagione d’essempio) la benigna e liberalissima natura o il felicissimo e disiderevole pontificato di papa Leone X, non sia chi voglia importunamente, allegando gli stessi canoni fatti da i papi medesimi, mostrare lui in assaissime cose, e forse in tutte, havere mancato: percioché, concedendogli io che egli non solo havesse in tutte mancato, ma eziandio fatto in moltissime tutto il contrario di quello che fare si devea, risponderei nondimeno che, se colla bilancia delle leggi o pure col paragone de’ filosofi si pesassero o cimentasseno le cose del mondo, pochissime se ne troverrebbeno, o più tosto non niuna, la quale non dico scarsa o leggiera, ma falsa e contrafatta non fusse. E chiunche non si contenta di queste cose presenti, tali quali elle sono, nè sa ò può coll’autorità o colla forza correggerle et ammendarle, deve, poster